



COMUNICATO STAMPA 19 SETTEMBRE 2021

CARCERE FROSINONE : DETENUTO CHE CON PISTOLA MINACCIA AGENTI E SPARA CONTRO ALTRI DETENUTI E' IL SUPERAMENTO ALTRA FRONTIERA DELLA CREDIBILITÀ SISTEMA PENITENZIARIO . MORETTI (USPP) :LA MINISTRA CARTABIA PRETENDA RISORSE STRAORDINARIE

“Oggi si è superata un'altra frontiera della credibilità del sistema penitenziario e del disastro in atto nelle carceri italiane, dove i continui tagli alle risorse unitamente a modelli custodiali di matrice ipergarantista, chiesti da un'Europa troppo distante dalle reali necessità del sistema penitenziario italiano, sono causa di un decadimento della sicurezza tale da permettere il verificarsi di fatti gravissimi come le evasioni, le aggressioni, le rivolte e se già ciò non bastasse, anche quanto accaduto oggi a testimoniare per l'ennesima volta come sia arduo per il personale, con i mezzi a disposizione e l'attuale modello gestionale, garantire sicurezza e legalità nelle carceri della Repubblica” è quanto dichiara Giuseppe Moretti Presidente dell'Unione Sindacati di Polizia Penitenziaria (USPP) in riferimento alla notizia che un camorrista ristretto in sezione A.S. nel carcere di Frosinone, non solo ha sfoderato una pistola con cui ha minacciato l'agente di servizio ma, addirittura risulta aver sparato dei colpi nella cella di alcuni compagni di sezione, come si trovasse tra i vicoli della sua città campana..

“Spiace dover constatare che le innumerevoli denunce fatte dall'USPP sulle criticità che affliggono tutte le carceri” prosegue Moretti “e nello specifico su Frosinone dove il personale è ridotto al lumicino, sono cadute nel vuoto e che si tergiversi nell'adottare efficaci misure di contrasto alla illegalità dilagante che impera nelle carceri, ma soprattutto spiace dover ammettere che l'escalation di episodi critici sta diventando inarrestabile e niente di concreto sembra essere stato fatto a livello di riassetto del sistema di gestione della detenzione, nonostante le rivolte, le evasioni di massa e i morti del marzo 2020”.

Il rappresentante dell'USPP nel chiedere un urgentissimo confronto con la Ministra della Giustizia Marta Cartabia, a tutela del personale di Polizia Penitenziaria precisa che ciò si rende necessario **“trattandosi di un fatto che al pari del caso di Santa Maria Capua Vetere richiede la condivisione di provvedimenti esemplari per la messa in sicurezza del carcere di Frosinone -dove pare che l'introduzione dell'arma potrebbe essere avvenuta con dei droni-, ma anche delle restanti strutture penitenziarie italiane dove i sistemi di sicurezza sono ormai inadeguati a contrastare l'introduzione illecita non più solo di cellulari, ma di armi che possono causare gravi conseguenze per il personale e tra gli stessi detenuti. L'USPP ha più volte chiesto di ripristinare il funzionamento dei sistemi di sicurezza elettronici ma anche manuali senza trascurare di adeguare le unità in servizio, tenuto conto che proprio nel carcere di Frosinone la turnazione non rispetta l'orario previsto dal contratto, così come ciò non avviene in moltissime altre carceri dove lo straordinario supera il turno ordinario giornaliero”**.

Per Moretti “si è di fronte ad un personale con il fianco esposto perché insufficiente numericamente e chiamato a contrastare il clima di impunità dei detenuti che solo grazie alla perizia degli stessi agenti non riescono a prendere il sopravvento all'interno delle carceri. In tal ottica va ripristinato il sistema di vigilanza statica nella generalità delle sezioni permettendo al personale di poter svolgere uno dei propri compiti primari ovvero quello dell'osservazione, lasciando residuale l'apertura giornaliera delle celle ai soli casi di detenuti impegnati in attività lavorative e/o risocializzanti.”

In conclusione Moretti auspica **“una riflessione condivisa tra chi rappresenta la polizia penitenziaria e la Ministra della Giustizia alla quale si chiede di affiancare alla volontà di insediare commissioni accademiche ovvero composte da professori universitari, la richiesta al Suo Governo di una iniezione di risorse straordinarie per stabilizzare il sistema carceri e permettere alla polizia penitenziaria di operare in sicurezza e con i risultati che chiesti al suo ruolo istituzionale”**.

L'UFFICIO STAMPA